Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Venerdì, 14 dicembre — Numero 290

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCCXXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;
Visto il R. decreto 31 maggio 1896, n. 224;
Vista la legge 29 giugno 1905, n. 353;
Vista la deliberazione della Camera di commercio di Lucca in data 18 ottobre 1906;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Lucca sono stabilite secondo l'unita tabella vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Il R. decreto 31 maggio 1896, n. 224, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

TABELLA *delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Lucca.*

N. d'ordine delle sezioni	SEDE delle sezioni elettorali	COMUNI componenti ciascuna sezione
1	Borgo a Buggiano	Buggiano — Massa e Cozzile — Ponte Buggianese.
2	Borgo a Mozzano	Bagni di Lucca — Barga — Borgo a Mozzano — Coreglia Antelminelli — Pescaglia
3	Camajore	Camajore.
4	Lucca	Capannori — Lucca.
5	Monsummano	Monsummano — Montecatini di Val di Nievole — Pieve a Nievole — Bagni di Montecatini.
6	Pescia	Altopascio — Montecarlo — Pescia — Uzzano — Vellano — Villa Basilica.
7	Pietrasanta	Pietrasanta — Seravezza — Stazzema.
8	Viareggio	Massarosa — Viareggio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

N. CCCCXXIX (Dato a San Rossore, il 30 ottobre 1906), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Oderzo.

N. CCCCXXX (Dato a San Rossore, il 30 ottobre 1906), col quale si modifica lo statuto organico della Cassa di risparmio di Piacenza.

N. CCCCXXXI (Dato a San Rossore, il 30 ottobre 1906), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Racalmuto.

N. CCCCXXXV (Dato a San Rossore, il 15 novembre 1906), col quale si autorizza « La Mutua Sicurtà », Società di soccorso in caso di morte, con sede in Bologna, ad operare in base alla legge 26 gennaio 1902, n. 9 ed al relativo regolamento, e se ne approva lo statuto.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 29 novembre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Quadrelle (Avellino).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Quadrelle, dopochè il sindaco, per mutate circostanze, ha perduto l'appoggio della maggioranza, non è più in grado di funzionare.

Poche sedute, tenutesi nei mesi di settembre ed ottobre del corrente anno, si esaurirono senza che siasi presa alcuna deliberazione nè sulle materie obbligatorie nè per altri importanti affari che interessano la pubblica azienda.

Le lotte fra i partiti, di carattere personale, danno luogo a discussioni vivaci; numerosi giudizi s'intentano dall'una parte e dall'altra; e intanto l'Amministrazione rimane sospesa, la popolazione ha ormai perduto ogni fiducia nella propria rappresentanza, e la tensione degli animi è tale da mettere in serio pericolo l'ordine pubblico.

Per rimuovere siffatto anormale stato di cose s'impone quindi la necessità di sciogliere quel Consiglio comunale, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con suo parere del 24 corrente, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Quadrelle, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Enrico Ferrannini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Novara, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Intra;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza di Novara;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti per la loro esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Intra è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un R. commissario da nominarsi dal prefetto di Novara.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 3 novembre 1906:

Gobbo cav. Gaetano, tenente generale comandante V corpo d'armata, concessagli la medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Zanchin Emilio Giovanni, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Filippini cav. Luigi, colonnello comandante 19 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 novembre 1906.

Giardina cav. Antonino, id. id. 7 id., esonerato dal comando anzidetto e nominato comandante 8 bersaglieri.

Delfino cav. Nicola, tenente colonnello 34 id., promosso colonnello e nominato comandante 7 fanteria.

Marghieri cav. Guglielmo, id. 90 id., id. id. id. 19 id.

Ricca Guglielmo, tenente in aspettativa, per infermità, a Sparanise (Caserta), collocato in riforma, dal 3 agosto 1906.

Con R. decreto del 15 novembre 1906:

Coco cav. Francesco, tenente colonnello di stato maggiore, trasferito nell'arma di fanteria.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Pampana Edgardo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 16 novembre 1906.

Stegagnini Luigi, id. id. a Piacenza, id. id. id. dal 1° dicembre 1906.

Ramello Luigi, id. 77 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Savoia Giovanni, id. 39 id. — Marenco Giovanni, id. 7 id. — Giove Giacomo, id. 4 bersaglieri, collocati in aspettativa speciale.

Abrile Enrico, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1906.

Bernini Ugo, id. 8 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Gonella cav. Eustacchio, capitano 17 artiglieria campagna, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° dicembre 1906, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Botti Cesare, sottotenente già allievo scuola applicazione artiglieria e genio, promosso tenente, con anzianità 5 novembre 1906 con riserva d'anzianità relativa.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 12 novembre 1906:

I seguenti ufficiali dell'arma di fanteria sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti:

Petri cav. Giulio, capitano 31 fanteria — Pilo Stefano, id. 27 id. — Mestrallet Ernesto, id. 71 id. — Gabbiani Ettore, id. 81 id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Bianchi cav. Leopoldo, colonnello medico direttore sanità IX Corpo armata, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 16 novembre 1906.

Severico cav. Giuseppe, capitano medico 4 artiglieria campagna, id. id., a sua domanda, dal 1° id.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 21 ottobre 1906:

Lentini Ciro, capitano contabile panificio Piacenza, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° novembre 1906.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Pistella cav. Nazzareno, maggiore contabile magazzino centrale Firenze, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

D'Ercole Parmenide, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio dall'8 ottobre 1906.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1906:

Adrower dott. Camillo, segretario di 2ª classe, sospeso dall'impiego per due mesi, con perdita della metà dello stipendio, a datare dall'8 dicembre 1906.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Ancona cav. Antonio, maestro di scherma di 1ª classe, rettificato come appresso: Ancona Antonio.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Manfredini Giovanni, ragioniere di 2ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, richiamato in servizio effettivo dal 16 dicembre 1906.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 5 ottobre 1906:

Vinci Filippo, furiere maggiore, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1905.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Morselli Eligio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, 36 fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per infermità comprovata.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Astengo cav. Francesco, capitano medico, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1906 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

Vatrella Cesare, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età:

Palomba Tommaso, tenente — Perretti Errico, id. — Sfogliaferri Antonio, id. — Bosco Andrea, id. — Paluani Ugo, sottotenente — Speranza Pietropaolo, id. — Puglisi Gregorio, id. — Di Giunta Pietro, id. — Accinni Francesco, id. — Montefinale Giovanni, id.

Con R. decreto del 15 novembre 1906:

Morea Francesco Paolo, sottotenente fanteria — Scaffidi Abbate Cono, id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Fumagalli Mario, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

Caneschi Pietro, tenente fanteria — Sole Alessandro, sottotenente id., cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

Con R. decreto del 15 novembre 1906:

Bellarosa Arturo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Serpieri Enrico, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei reali carabinieri.

Vogliotti cav. Pietro, colonnello — Delù cav. Achille, capitano — Ferella Angelo, tenente — Corni Carlo, id.

Arma di fanteria.

Camasio cav. Carlo, (B) tenente colonnello — Landolina cav. Alessandro, id. — Paolotti cav. Giuseppe, id. — Vivarelli cav. Paolo, (B) id. — Rabbini cav. Edoardo, (B) id. — Zanola cav. Oreste, maggiore — Cantù Giulio, capitano — Petrillo Gaetano, tenente — Lucra, Nicola, id.

Personale permanente dei distretti.

Corradini cav. Giacomo, colonnello — Varoli Piazza cav. Cesare, tenente colonnello — Melega cav. Enea, id.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Ferrantini Cesare, maggiore fanteria, inscritto collo stesso grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, a sua domanda.

Romersi Cesare, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Pellicciotta cav. Nicola, capitano contabile, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 5 novembre 1906:

Bagnoli Enrico, R. verificatore di 2ª classe, promosso per anzianità alla 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 4000.
Pezzali Paolo, R. verificatore di 3ª classe, promosso per anzianità alla 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 3500.
Zambruno Carlo Cesare, R. verificatore di 4ª classe, promosso per anzianità e merito alla 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3000.
Falcioni Gaetano, R. verificatore di 5ª classe promosso per anzianità alla 4ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2500.
De Rosa Giovanni, R. verificatore di 5ª classe promosso per anzianità alla 4ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2500.
Farnararo Francesco, allievo verificatore promosso per anzianità verificatore di 5ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Inoltre, con R. decreto 9 novembre c. a, furono nominati allievi verificatori nell'Amministrazione predetta, con l'annuo stipendio di L. 1500, a datare dal 16 novembre 1906, i signori: Morbidelli Guerrino — Fabris Pietro — Mameli Celestino — Mazzanti Ugo — Italia Filippo — Gorini Edoardo.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — *Esercizio finanziario 1906-907*

Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899

I — *In corso di costruzione o da costruirsi* (al 30 novembre 1906).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione di costruzione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonn.)	CANTIERE E COSTRUTTORE
	Navi a vapore in ferro o in acciaio.				
1	31 ottobre	1899	provv. n. 12	(*) 2.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	14 novembre	»	Ajace	(*) 4 000	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
3	14 id.	»	Fetonte	(*) 4.000	Id. id.
4	14 id.	»	Nettuno	(*) 4.000	Id. id.
5	19 gennaio	1905	provv. n. 40	(*) 4.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
6	24 id.	»	id. » 41	7.000	Id. id.
7	25 id.	»	id. » 42	7.000	Id. id.
8	21 marzo	»	Europa » XI	7.700	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
9	4 novembre	»	Princ. Umb. » XII	7.600	Id. id.
10	17 id.	»	provv. » 9	7.600	Ancona (Società officine e cantieri liguri anconitani).
11	23 id.	»	id. » 205	7.600	Genova - Foce (Ditta N. Odero e C.).
12	6 dicembre	»	id. » 32	7.400	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
13	6 id.	»	id. » 33	7.400	Id. id.
14	17 febbraio	1906	Cagliari n. 212	2.000	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
15	20 marzo	»	Roma » XIII	7.600	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
16	8 agosto	»	provv. n. 28	40	Venezia (Federico Layet)
17	19 settembre	»	id. » 214	240	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
18	19 id.	»	id. » 215	240	Id. id.
19	19 id.	»	id. » 216	240	Id. id.
				88.860	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio. N. 14 navi			744	(*) Non ancora impostato.
			Totale tonn.	89.604	

II — *Già costruite o in corso di allestimento.*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziari e di costruzione dal 1° luglio al 30 novembre 1906	N. 6	Tonn. 11.136
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	» 16	» 9.868
	N. 22	Tonn. 21.004

Il direttore generale: L. FIORITO.

versitario, per ciò che riguarda gli esami o l'autonomia delle Università.

Invita il ministro a studiare a fondo il problema universitario, per impedire il decadimento dei nostri studi superiori.

CARTA-MAMELI. Non disse che la linea di condotta seguita da alcuni professori dell'Ateneo di Cagliari sia derivata dal pareggiamento, ma constatò che essa si è riscontrata dopo e nonostante il pareggiamento.

Non può ringraziare il ministro della prima parte del suo discorso, ma lo ringrazia e loda degli intendimenti manifestati nella seconda parte, augurandosi che alle parole egli saprà far seguire i fatti.

D'ANTONA. Parla delle condizioni dell'Università di Napoli; deplora i moti inconsulti di quegli studenti e vuole che la sua parola di biasimo giunga ai suoi discepoli.

Critica il regolamento Boselli che ha aggravato il lavoro dei giovani per ciò che si riferisce agli esami.

Chiede che per il bene degli studenti si mantenga l'ordine degli esami.

Nota che dei disordini universitari si possono addurre molte cause generali, ma per ciò che riflette Napoli, i disordini sono principalmente dovuti alle disposizioni legislative, per le quali vengono chiamate a reggere le Università le persone meno adatte.

Invita il ministro ad estendere a quella Università le disposizioni della legge Casati relative alla nomina del rettore e dei presidi.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Rispondendo ai varî oratori, assicura che non distrarrà i professori universitari dal loro ufficio; che riconosce come talvolta convenga seguire i voti delle Facoltà per ciò che si riferisce agli esami; che, per quanto concerne la riforma dello stato economico dei professori universitari, dovendo ancora provvedere a molti organici, che ha ricevuto in eredità dai suoi predecessori, non potrà che spianare la via a chi gli succederà.

Dichiara che, sotto la pressione dei tumulti, non è il caso di disputare intorno al regolamento Boselli, non ancora applicato. Anche egli trova soverchio il numero degli esami, e troppo gravose le norme che vi si riferiscono. Terrà conto delle osservazioni fatte in proposito dal senatore D'Antona.

Riconosce che causa precipua dei mali che travagliano le nostre Università è la mancanza di uniformità di norme legislative.

Occorre che, pur lasciando alle Università una certa autonomia, si faccia una legge che ponga le norme fondamentali che debbono reggere tutte le Università.

Sarà questo un primo passo nella via dell'unificazione.

Egli spera di poter studiare questo argomento e presentare proposte al Parlamento.

PRESIDENTE. L'interpellanza è esaurita.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Discussione del disegno di legge: « Impianto di vie funicolari aeree » (N. 331-A).

GALLO, ministro di grazia e giustizia. Accetta che la discussione si apra sul disegno di legge modificato dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Ne dà lettura.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approva l'art. 1.

FACHERIS. Parla sull'art. 2 e prega l'Ufficio centrale di porre come disposizione tassativa l'obbligo del rispetto dei vincoli forestali.

CADOLINI, relatore. Aderisce al desiderio espresso dal senatore Facheris e propone si aggiunga un altro comma all'art. 2° così concepito:

e) a presentare l'autorizzazione dell'Ispettorato forestale allorchè la via debba servire per opere di disboscamento.

GALLO, ministro di grazia e giustizia. Accetta l'aggiunta, che è approvata; anche l'art. 2° è approvato.

CAVASOLA. Perchè l'aggiunta sia in armonia con la distribuzione delle varie funzioni, vorrebbe si dicesse « Comitato forestale » invece di « Ispettorato forestale ».

CADOLINI, relatore. Accetta questa modificazione.

CAVASOLA. Chiede spiegazioni all'Ufficio centrale sulla portata del comma *a)* il quale dice: « dimostrare di avere legittimo bisogno ». Nota che si tratta di una nuova impresa industriale e non si sa in chi si identifichi, nè come si possa dimostrare il legittimo bisogno.

CADOLINI, relatore. Osserva che non si tratta di un'industria nuova, perchè la concessione è fatta solo ai privati per uso privato; quindi è facile dimostrare il legittimo bisogno quando non vi sieno strade per il trasporto di materiale, di alberi ecc. ... pure quando queste str... ecc., oppoi che in Italia vi ...ade sieno troppo lunghe e disastrose. Nota trazione aerea ... sono già applicazioni importantissime della getto non cr... cita ad esempio quella del Colle di Tenda. Il protare l'eser...a un'industria nuova, ma soltanto il mezzo per aiu-

CAVA... cizio di un'industria.

aerei ...ASOLA. Osserva che in Italia vi sono parecchi trasporti n... e che datano da molti anni; eppure non si è mai ritenuto necessario disciplinarli con legge. Loda il concetto informatore del presente disegno di legge, al quale dovranno pure uniformarsi le domande per i grandi trasporti aerei. Questa è l'interpretazione cui si presta la legge. Vorrebbe perciò che non si creassero col progetto impedimenti all'impresa dei trasporti aerei, che può assumere, dall'oggi al domani, un grande sviluppo.

CASANA. Rileva che le osservazioni postume del senatore Cavasola hanno fatto riaprire la discussione generale, che è implicita nell'art. 2, il quale è già stato approvato. Chiede al presidente se la discussione possa continuare su questo articolo.

PRESIDENTE. Interroga il Senato se consente che si riapra la discussione sull'art. 2.

Il Senato approva.

CASANA. Rileva che il disegno di legge ha un compito molto modesto e ben definito nel suo primo articolo. Il progetto di legge tende a rendere più facile ai proprietari il trasporto dei prodotti dell'industria agraria, forestale o mineraria. Richiama l'attenzione dell'on. Cavasola sull'art. 5 il quale conferma il concetto della legge che è molto limitato, e non ha la portata indicata dal preopinante.

Pure augurando che venga presto una legge che disciplini le grandi imprese di trasporti aerei, prega il Senato di procedere intanto nella discussione di questo disegno di legge.

DI SAMBUY. Dopo le osservazioni dei senatori Casana e Cavasola, crede sarebbe opportuno che questo disegno di legge venisse rinviato all'Ufficio centrale perchè lo riprendesse in esame, e, considerata l'attuale condizione di fatto, vedesse di ampliarlo, facendo in modo che con una sola legge venissero regolati tutti i trasporti aerei di qualsiasi importanza.

PRESIDENTE. Fa notare che le osservazioni del senatore di Sambuy si riferiscono all'articolo 1° già approvato, mentre ora si discute l'art. 2. Del resto se ne rimette al Senato.

SCIALOJA. Propone l'abolizione del comma *c)* dell'art. 2, perchè crede che la limitazione dettata dal comma sia contraria allo scopo del progetto di legge, al quale bisogna mantenere il suo carattere ristretto.

Aggiunge poi che si potrebbe con un nuovo articolo contemplare il caso delle vie funicolari accennato dal senatore Cavasola, rimandando il resto alle disposizioni della legge generale per le espropriazioni per pubblica utilità.

SORMANI-MORETTI. Dice che il progetto ha importanza anche dal punto di vista forestale e dovrebbe essere presente alla discussione il ministro di agricoltura. Anche per questa ragione appoggia la proposta del senatore di Sambuy, osservando come la obiezione di non potersi accogliere la proposta per essere venuta

nel corso della discussione degli articoli, può essere ribattuta con l'altra che appunto nel corso della discussione degli articoli si è rivelata la importanza del progetto di legge.

CAVASOLA. Egli ha parlato sotto l'impressione che il progetto avesse una portata molto più larga che non appaia a prima vista. Nel progetto non si hanno le garanzie dettate dalla legge per la espropriazione per pubblica utilità, in riguardo alla proprietà privata, mentre s'impone su di questa una nuova servitù.

CADOLINI, relatore. Fa rilevare come nella relazione dell'Ufficio centrale si risponda preventivamente alle osservazioni fatte dai varii oratori, le quali si riferiscono al testo trasmesso alla Camera dei deputati, mentre l'Ufficio centrale, col suo nuovo testo, ...veduto a dare al progetto di legge il suo vero carattere, ha prov... ...striali la creazione delle vie che è quello di agevolare agli indu... aeree, stabilendo le norme necessarie.

Dimostra come le disposizioni del progetto di legge non si possano estendere alle concessioni delle vie aeree per pubblico interesse.

Il fine del disegno di legge in discussione è limitato...; nè si può ritardare il provvedimento per fare altre disposizioni che richiedono lunghi studi e vanno a toccare altri interessi.

Fa notare poi al senatore Sormani-Moretti che si tratta essenzialmente di questione di diritto civile; non crede quindi indispensabile l'intervento del ministro dell'agricoltura nella discussione.

Conclude dimostrando la convenienza di limitare la servitù a dieci anni.

PARPAGLIA. Col progetto di legge si vuole imporre una servitù speciale con determinati criteri, e si vuole agevolare il trasporto di un prodotto specialmente dalla parte montana.

Dice che bisogna tenersi nei limiti dell'art. 1°, già approvato.

GALLO, ministro di grazia e giustizia. Non ha un eccessivo amore di paternità per il disegno di legge; primieramente perchè esso è di iniziativa parlamentare, secondariamente perchè si riferisce ad una questione che nella sostanza non riguarda l'Amministrazione della giustizia.

Nulla dirà in merito alla pregiudiziale della sospensiva, per la quale se ne rimette al Senato.

Non crede sia un grave danno l'estensione del concetto della servitù prediale del Codice civile anche alle vie aeree, nell'intento di favorire le industrie. Nel progetto non si fa altro che applicare il concetto della servitù civile ad un bisogno nuovo, e non si tratta che di rapporti personali. Con ciò non è escluso il caso che per rapporti di altra natura e più estesi, si possano presentare più ampi provvedimenti.

Respingere il progetto di legge, pare all'oratore che sia il caso del meglio nemico del bene.

Rispondendo infine al senatore Scialoja, dimostra giusta la disposizione del comma c) dell'articolo in discussione.

Conclude che, qualunque sia la deliberazione del Senato sul progetto, essa non spiacerà al Governo.

SCIALOJA insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE. Deve interrogare il Senato in merito alla proposta del senatore Di Sambuy, appoggiata dal senatore Sormani-Moretti, di rimandare il progetto all'Ufficio centrale, perchè lo riveda e ne proponga un altro inspirato a criteri più larghi.

CADOLINI, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale non può assumere un simile incarico.

DI SAMBUY. Dopo le dichiarazioni del relatore e le spiegazioni del ministro intorno al merito ed al valore del disegno di legge, nonchè intorno alla probabilità che si debba presentare al Parlamento un progetto di legge informato a concetti più ampi, non insiste nella sua proposta.

SORMANI-MORETTI. Aderisce al ritiro della proposta sospensiva, ed annunzia che presenterà un emendamento all'art. 2.

GALLO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Desidera che il Senato rimandi il seguito della discussione a domani, non solo per potersi mettere d'accordo con l'Ufficio centrale, ma anche perchè possa intervenire alla discussione il ministro di agricoltura, che è il maggiore interessato.

SORMANI-MORETTI. Soggiunge che il suo emendamento consisterebbe nel volere che si ottenga dalle autorità forestali e minerarie il nulla osta nei riguardi delle leggi forestale e mineraria.

PRESIDENTE. Osserva che, ritirata la proposta sospensiva, converrà rinviare il seguito della discussione a sabato, essendo il Senato convocato domani negli Uffici, alle ore 15, per l'esame d'importanti disegni di legge.

(Così rimane stabilito).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti	98
Favorevoli	95
Contrari	3

(Il Senato approva).

Sulle decime e altre prestazioni fondiarie:

Votanti	98
Favorevoli	93
Contrari	5

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.50.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 13 dicembre 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Weil-Weiss e De Amicis.

(Sono conceduti).

Lettura di una proposta di legge.

VISOCCHI, segretario, dà lettura di una proposta di legge dei deputati Camagna e Larizza per una tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Reggio Calabria.

Interrogazioni.

COSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Negri de Salvi che è già bandito il concorso per completare l'organico dei funzionari dell'Economato generale dei benefici vacanti di Venezia, e che si augura che col prossimo bilancio si concederà la somma occorrente per la conservazione dei fabbricati ecclesiastici di patronato regio nelle provincie venete.

NEGRI non conviene che nell'Economato di Venezia manchi un solo impiegato; ne mancano più; perchè alcuni non hanno mai raggiunto la loro destinazione ed altri sono occupati in un lungo lavoro straordinario. Confida poi che si provvederà nel prossimo bilancio per impedire lo sfacelo di importanti edifici ecclesiastici di regio patronato.

MASSIMINI, ministro delle finanze, risponde all'onorevole Pala che furono sospese le aste che dovevano aver luogo dinanzi la pretura di Bolotana a danno di contribuenti dei comuni di Bolotana, Silanus e Lei.

PALA deplora che si facciano in Sardegna numerose espropriazioni per quote minime d'imposta, raccomandando al ministro di togliere definitivamente questo grave sconcio.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ai deputati Strigari e Cantarano che una Commissione sta occupandosi del riordinamento degl' Istituti nautici.

STRIGARI osserva che, mentre la Commissione eletta da due

anni non si è ancora riunita, è indispensabile istituire negl' istituti nautici un breve corso pratico di medicina, chirurgia e farmacopea.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Enrico Rossi che furono date istruzioni al nostro ambasciatore a Pietroburgo perchè agli esportatori di agrumi italiani sia mantenuto il trattamento della nazione più favorita, come fu stipulato nel trattato del 1863, ancora vigente.

Col nuovo trattato poi assicura che saranno tutelati i diritti degli esportatori italiani.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio e FASCE, sottosegretario di Stato al tesoro, si associano.

ROSSI ENRICO deplora la violazione del trattato per parte delle autorità doganali russe, e confida che il Governo riesca a farlo rispettare ed a introdurre serie garanzie in quello che si sta per concludere (Bene).

MASSIMINI, ministro delle finanze, risponde agli onorevoli Rubini, Lucchini Angelo e Carcano, che non gli risulta che le guardie di finanza abbiano fatto uso inconsiderato delle armi.

RUBINI riferisce due fatti dai quali risulta, a suo avviso, che l'onorevole ministro non è esattamente informato, e che veramente le guardie talvolta abusano delle armi.

MASSIMINI, ministro delle finanze, non ammette che i fatti indicati legittimino la conseguenza che ne ha tratto l'on. Rubini; aggiungendo che le disposizioni e la disciplina delle guardie di finanza sono rigorosissime.

Il deputato Santini ritira le dimissioni.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'on. Santini, grato alla Camera della manifestazione datagli, recede dalle presentate dimissioni.

Discussione del disegno di legge per spese militari straordinarie.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Turati ha presentato la proposta sospensiva su questo disegno di legge.

TURATI giustifica, riferendosi a dichiarazioni dello stesso ministro del tesoro nella ultima esposizione finanziaria, la presentazione della mozione sospensiva. Invoca una discussione ampia prima di prolungare la spesa del sessennio, non potendo altrimenti il Parlamento ammettere un prolungamento indefinito del sessennio stesso. Lamenta anche la mancanza di riguardo alla ordinaria procedura.

Lamenta poi le successive e frazionate richieste di mezzi per spese militari straordinarie e il modo nel quale se ne fa proposta. Se il Governo non accetta la sospensiva, chiederà con i suoi amici la votazione nominale (Bene, Bravo all'estrema sinistra).

FERRI ENRICO nota come il disegno di legge su queste spese straordinarie sia venuto alla discussione quasi all'improvviso. Gli sembra si tratti quasi di un ripiego politico, per riescire all'approvazione della spesa, che in gran parte si sa che è già stata fatta; sistema che egli non può approvare (Interruzione del deputato Santini e scambio di apostrofi tra lui e l'oratore — Richiami del presidente).

La Camera oggi - prosegue l'oratore - aggiungendo ai 16 milioni della spesa straordinaria richiesti gli 11 milioni che si aumentano nel bilancio ordinario della guerra, dovrebbe votare una maggiore spesa di 27 milioni. È indispensabile, dinanzi ad una tal cifra, un'ampia discussione per accertare le condizioni ed i bisogni veri e reali dell'esercito.

Gli stessi partiti conservatori non possono avere interesse a che il Parlamento sia esautorato. Ricorda l'opera energica spiegata da altri Parlamenti, e cita quello francese per l' opera sua di questi giorni (Approvazioni all'Estrema sinistra), di quello austro-ungarico, dove si vota il suffragio universale che espone quella monarchia ad un'incognita per le varie nazionalità di cui è composta; perfino nel Parlamento belga ed in altri si agitano problemi politici ed economici che sollevano gli animi (Approvazioni a Sinistra).

In Italia si lamenta da tutti che il Parlamento dia prova di assenteismo e d'inerzia in ogni ramo della politica attiva (Interruzioni — Repliche del deputato Enrico Ferri — Nuove e vivaci interruzioni dai vari banchi).

Le ragioni della sospensiva sono di due ordini, uno relativo alla politica generale e uno di politica specialmente militare.

Troppo spesso si sono dimenticate le parole del generale Ricotti in ordine all'assetto del nostro esercito: o aumento del bilancio o riduzione degli organici. Ora se non si vuole riduzione, perchè non si ha la franchezza di richiedere apertamente gli aumenti?

La sincerità militare e finanziaria, se non altro, impone di studiare chiaramente quale delle due soluzioni si debba una buona volta accogliere: aumento di fondi o riduzione di organico.

Invita quindi il Governo ad escire da ogni politica di ripieghi dannosa ai contribuenti come agli stessi ordinamenti militari. Il suo partito non darà un soldo di più per il bilancio della guerra; ma gli preme di ribattere la voce che questo partito disconosca la patria. Se tende ad un alto e futuro ideale umano, esso non fa affatto astrazione dalle necessità e dalle realtà dell'ora presente (Bene a sinistra — Commenti)

Ad ogni modo il partito socialista non ricorrerà all'ostruzionismo violento contro le spese militari straordinarie: ricorrerà invece ad una specie di ostruzionismo che l'oratore chiama commemorativo, tendente solo a prolungare la discussione finchè il paese si accorga una volta del grave carico che gli si vuole imporre.

Non un soldo adunque di più, prima perchè l'oratore ritiene più che sufficienti i bilanci attuali; anzi nota come fra emigrazione e pellagra quest'anno non si potrà raggiungere l'ordinario contingente della leva. E lamenta, in secondo luogo, la mancanza di controllo sui bilanci militari. Per queste ragioni, per una ragione di alta politica, per la mancanza di programma finanziario, per la deficienza di tutti i nostri servizi pubblici, il suo partito manterrà la sospensiva.

Ricorda il discorso dell'on. Giolitti pronunziato a Busca il 29 ottobre 1899 nel quale mostrava un proposito fermo di sviluppare veramente una politica di lavoro. Oggi il capo del Governo, soggiunge l'oratore, si è distaccato da quel programma e se ne è avuto per risultato il distacco completo dalle istituzioni di una parte del popolo italiano che aveva avuto fede nelle promesse governative.

Ed è un'illusione credere che il paese possa aspettare ancora per molti anni la riforma tributaria. È anche, e soprattutto per questa alta ragione di politica generale che ritiene indispensabile un'ampia discussione prima di chiedere al paese nuove e così gravi spese militari, delle quali esso non vede mai la fine.

Cessi il Governo, conclude l'oratore, di essere latitante; impegni il Parlamento in utili per quanto ardue lotte politiche. Il Governo si troverà di fronte l'oratore e il partito cui appartiene, come avversari sì, ma come avversari sempre leali (Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non crede che il Governo meriti censura se non ha ritenuto opportuno sollevare questioni che potrebbero grandemente agitare Camera e paese (Interruzioni del deputato Ferri).

Fortunatamente per noi, in questo momento nessuna questione ardente si agita nel paese.

I problemi da risolversi oggi riguardano l'ordinamento dei pubblici servizi e la materia dei tributi. Quanto alle opinioni, che l'oratore ha altra volta manifestato, egli non ha alcuna ragione di modificarle. Osserva però che il Ministero Zanardelli, di cui l'oratore faceva parte e che aveva l'appoggio dei partiti estremi, tra i primi suoi provvedimenti propose un aumento della parte straordinaria nel bilancio della guerra.

Nota che in nessun tempo e in nessun paese fu mai possibile fare a meno, per la difesa nazionale, di quelle spese straordinarie, che sono necessarie per la rinnovazione dell'armamento, mentre i progressi scientifici vanno sempre più perfezionandosi.

Esprime il convincimento che oggi, come sempre, di fronte alle esigenze della difesa nazionale, non vi saranno in Parlamento discussioni di sorta (Vive approvazioni). Quanto al disegno di legge, trattasi di una spesa già approvata in linea di esercizio provvisorio e per metà consumata.

Non è possibile sospenderne l'approvazione, se non si vuole che si chiudano tutte le fabbriche d'armi (Interruzioni all'estrema sinistra).

Nè si dica che vi sono altri fondi disponibili, poichè questi fondi, per la legge di contabilità, non possono essere distratti ad altro oggetto (Interruzioni all'estrema sinistra). Non è dunque il caso di accogliere la sospensiva dell'on. Turati.

Afferma che il contribuente italiano ha così alto senso di patriottismo (Vive approvazioni) che non rimpiangerà mai le somme che si spendono per la difesa nazionale (Interruzioni del deputato Ferri che viene richiamato all'ordine dal presidente). Esorta la Camera a respingere la sospensiva (Approvazioni — Commenti).

Voci. Ai voti! ai voti.

PAIS, relatore, dichiara di respingere la sospensiva.

PRESIDENTE dà lettura della proposta sospensiva sulla quale è stata chiesta la votazione nominale:

« La Camera, ritenendo che il disegno di legge n. 314 riflette spese che inscindibilmente si connettono alle maggiori assegnazioni annunziate pel medesimo scopo nell'esposizione finanziaria del ministro del tesoro, e ritenuta la evidente opportunità di fare tutta la materia oggetto di una sola discussione, sospende la discussione del disegno di legge.

« Turati ».

DE ANDREIS parla per dichiarazione di voto.

Egli e i suoi amici intendono dar voto contrario al disegno di legge non solo perchè è necessario sapere come si spendono i denari dal Ministero della guerra; ma anche perchè, soggiunge l'oratore, l'ordinamento attuale della difesa a base di esercito permanente, anzichè di nazione armata, è esiziale al paese.

Ora, poichè la sospensiva, pel modo come è stata motivata, significa il rigetto della legge, perciò, e in questo senso, egli e i suoi amici la voteranno, riservandosi di discutere ampiamente in altro momento tutto il gravissimo problema (Bene a Sinistra).

BARZILAI voterà la sospensiva, pur ritenendo che le necessità della difesa nazionale non possono essere commisurate esclusivamente alle condizioni del bilancio. Dichiara perciò che col suo voto non intende pregiudicare nessuna questione di merito, nella quale potrebbe non trovarsi d'accordo coi colleghi, coi quali oggi sarà unito nel voto. Intende col suo voto semplicemente significare che è indispensabile un profondo esame di tutto il problema militare affinchè, procedendo ad una rigorosa inchiesta, si possa sapere una buona volta per quali ragioni a sì enormi sacrifici non corrisposero finora risultamenti adeguati (Approvazioni a sinistra).

SACCHI nota che la questione non implica solo una esigenza contabile, come disse il presidente del Consiglio. Si tratta di una vera ed alta questione politica. Epperò voterà la sospensiva con questo preciso significato: che non debba approvarsi alcuna nuova spesa militare se non sia preceduta da un'accurata indagine e da un largo studio sulle spese militari e sull'ordinamento dell'esercito. Ciò non per ragioni di accuse e di sospetto, ma pel convincimento che i danari dati dal Parlamento non siano sempre stati spesi nel modo più utile per la difesa nazionale.

In tal modo si potrà anche sottrarre l'esercito a discussioni quotidiane ed irritanti e d'ordine tecnico e d'ordine politico, e così si renderà alla causa stessa della difesa nazionale un segnalato servigio (Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non chiederà all'on. Sacchi perchè il Ministero di cui egli faceva parte non abbia proposto l'inchiesta sull'Amministrazione dell'esercito. Ripete che, se si vota la sospensiva, non si potrà provvedere alle spese indispensabili, perchè, se lo facesse, violerebbe la legge di contabilità (Commenti).

PRINETTI voterà contro la sospensiva, perchè la Camera non può ricusarsi di discutere una domanda di crediti fatta per la difesa del paese (Benissimo). E perchè sarebbe grave offesa al prestigio del paese rifiutarsi ad una tale discussione nel momento in cui tutti i Parlamenti europei votano maggiori spese militari.

SACCHI, per fatto personale, risponde all'onorevole presidente del Consiglio che egli non ha mai inteso nè ammettere nè consigliare violazioni della legge di contabilità (Commenti).

Ricorda poi che il Ministero Sonnino propose pei disegni di spese militari una speciale Commissione di undici membri con speciali ed ampi poteri d'indagine.

SONNINO-SIDNEY voterà contro la sospensiva, ritenendo che l'esame di questo disegno di legge sia una conseguenza dell'esercizio provvisorio, e lasci perciò impregiudicata ogni questione così nel merito delle nuove spese, come sulla opportunità di una indagine su tutta l'Amministrazione della guerra (Approvazioni — Commenti).

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sulla mozione sospensiva.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Albasini — Angiolini.
Badaloni — Barzilai — Bissolati — Borghese.
Celli — Costa Andrea — Credaro.
De Andreis — De Felice-Giuffrida — De Viti-De Marco.
Fazi Francesco — Ferri Enrico.
Gatti — Gattorno.
Pala — Pantano — Pozzato.
Sacchi.
Tasca — Treves — Turati.
Valeri — Vallone — Viazzi.
Zabeo.

Risposero No:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Albertini — Albicini — Aprile — Arigò — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bonacossa — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Bottacchi — Bottori — Bovi — Bracci — Brandolin — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Callaini — Camera — Campus-Serra — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boy — Carcano — Cardani — Carmine — Carnazza — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Cavagnari — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Compans — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Croce — Curioni.

D'Alì — Dal Verme — Danco — Danieli — Dari — De Asarta — De Bellis — De Gennaro Emilio — De Giorgio — Del Balzo — Dell'Arenella — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Tilla — Di Broglio — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia.

Fabri — Facta — Faelli — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fulci Nicolò.

Galimberti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Goglio — Graffagni — Guastavino — Guerci — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Larizza — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini Luigi — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Manna — Mantica —

Maraini Clemente — Marcello — Marescalchi — Marsengo-Bastia — Massimini — Mauri — Meardi — Merci — Mezzanotte — Mira — Montagna — Montauti — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Negri De Salvi — Niccolini.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Paniè — Pascale — Pavoncelli — Pellecchi — Pellerano — Personè — Petroni — Pilacci — Pini — Pistoja — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Rava — Ravaschieri — Reggio — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizzetti — Rocco — Rochira — Romano Giuseppe — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semola — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Squitti — Strigari.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Torlonia Giovanni.

Valentino — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Vendramini — Veneziale — Visocchi.

Wollemborg.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sulla proposta sospensiva dell'on. Turati:

Hanno risposto *sì* 27
Hanno risposto *no* 229

(La proposta sospensiva è respinta).

Presentazione di un disegno di legge.

MASSIMINI, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge:

« Proroga al 30 giugno 1907 del termine fissato dalla legge 15 luglio 1906 per modificazioni provvisorie alla tariffa daziaria ».

Votazione a scrutinio segreto del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 185
Contrari 56

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abruzzese — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini — Albicini — Angiolini — Aprile — Arigò — Arlotta — Arnaboldi — Astengo — Aubruy — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Baragiola — Barzilai — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bonacossa — Bonicelli — Borghese — Bottacchi — Botteri — Bovi — Bracci — Brandolin — Brunialti — Buccelli.

Callaini — Camera — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carmine — Carnazza — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Cavagnari — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Ciartoso — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Compans — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Croce — Curioni.

D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro Emilio — De Giorgio — Del Balzo — Dell'Arenella — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Tilla — Di Broglio — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Stefano — Di Trabia.

Fabri — Facta — Faelli — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Finocchiaro-Aprile — Florena.

Galimberti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gatti — Gattorno — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Goglio — Gorio — Graffagni — Guastavino — Guerci — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Larizza — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini Luigi — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mannà — Mantica — Maraini Clemente — Marcello — Maresca — Marescalchi — Marsengo-Bastia — Massimini — Mauri — Meardi — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Mira — Montagna — Montauti — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Negri de Salvi — Niccolini.

Orioles — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Pascale — Pavoncelli — Pellecchi — Pellerano — Personè — Petroni — Pinchia — Pini — Pistoja — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Ravaschieri — Reggio — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizzetti — Rocco — Romano Giuseppe — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sili — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Strigari.

Talamo — Tasca — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Torlonia Giovanni — Treves — Turati.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Venditti — Vendramini — Veneziale — Viazzi — Visocchi.

Zabeo — Zaccagnino.

Sono in congedo.

Ballarini — Bonaglio — Bernini — Bizzozero.

Cameroni — Campi Emilio — Carugati — Centurini — Chiappero — Crespi — Curreno — Cuzzi.

Da Como — De Amicis — De Nobili — Donati.

Falaschi — Ferraris Carlo — Fracassi — Francica-Nava.

Gallina Giacinto — Gavazzi — Giaccone — Girardi.

Lucchini Angelo.

Maraini Emilio — Masselli — Medici — Melli — Morando — Moschini.

Nuvoloni.

Papadopoli — Pavia — Pucci.

Raineri — Rosta-Pallavicino — Romanin-Jacur — Rovasenda.

Sormani.

Torrigiani.

Weil-Weiss.

Sono ammalati.

De Gennaro-Ferrigni.

Ginori-Conti — Gucci-Boschi.

Marcora — Miniscalchi-Erizzo.

Rizza Evangelista — Rizzo Valentino.

Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico.

Maraini Emilio.

Approvazione del disegno di legge per spese straordinarie militari.

CIMATI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Discussione del bilancio della guerra.

SANTINI richiama l'attenzione del ministro sulla Commissione suprema di avanzamento, sulle sue funzioni e sulla sua composizione.

Accenna alla rinnovazione del materiale d'artiglieria.

Circa la nota questione degli ufficiali subalterni riconosce che

le loro disagiate condizioni richiedono qualche provvedimento, ma deplora che in loro nome sia stato diffuso un memoriale redatto in termini sconvenienti.

Rende lode agli ufficiali del corpo sanitario e ne raccomanda le sorti al ministro.

Propone altresì che l'ispettore capo di sanità militare abbia grado di tenente generale.

Dimostra infine con raffronti statistici, come le spese militari non siano eccessivamente gravose al confronto delle altre nazioni.

Conclude rivolgendo parole di plauso all'esercito che è gloria e vanto della nazione (Approvazioni).

ABOZZI aveva presentato un'interrogazione per conoscere se la legge sull'organico del personale dell'Amministrazione della guerra avesse avuto completa esecuzione, giacchè ebbe notizie che la Corte dei conti aveva respinta la registrazione di alcuni decreti coi quali venivano chiamati alcuni ufficiali a coprire posti riservati al personale civile.

Rende lode alla Corte dei conti che ha insistito sulla rigida applicazione del nuovo organico, al quale confida che il ministro voglia intieramente conformarsi.

BRUNIALTI ricorda una interpellanza presentata l'estate scorsa, nella quale, prendendo argomento dai lavori stradali, ferroviari e di difesa militare, compiuti dall'Austria lungo la nostra frontiera orientale, chiedeva conoscere gl'intendimenti del Governo per la difesa nazionale. Deplora che non si sia provveduto ancora con una legge unica alle requisizioni militari regolate ancora da leggi dei cessati Governi e che nei comuni delle Alpi riescono gravosissime.

Accenna alla necessità di coordinare l'educazione militare colla educazione fisica e di promuovere questa con razionali provvedimenti ed in ispecie col tiro a segno, che dovrebbe essere oggetto di cure affettuose da parte dell'Amministrazione della guerra. Ricorda la lodevole iniziativa dei servizi automobilistici e ciclistici ausiliari dei servizi militari e richiama su ciò l'attenzione del ministro.

Esprime il voto che la questione della riduzione degli armamenti sia nuovamente discussa nella prossima riunione della conferenza dell'Aja. Desidera che i nuovi stanziamenti per spese straordinarie militari siano impiegati anche nella fortificazione del nostro confine orientale. Niuno desidera o prevede una guerra coll'Austria, ma le condizioni etnografiche di quel paese possono cagionarci sorprese e pericoli.

Esprime il voto che la triplice alleanza sia rinnovata, ma che, appunto durante i nuovi rapporti di cordiale amicizia, il nostro Governo provveda ad opere di difesa corrispondenti a quelle già compiute dall'Austria con notevoli sacrifici pecuniari.

Accenna a tutte le grandi fortificazioni ed a tutte le misure di difesa prese dall'amministrazione militare austriaca; alle linee ferroviarie compiute unicamente a scopo militare ed alle molte strade rotabili tracciate con intenti strategici, mentre da parte nostra, il lato orientale, la porta degli invasori rimane incustodita (Vive approvazioni).

Mentre la linea di confine verso la Francia è stata guarnita di costosissime opere di fortificazione, il nostro confine orientale è assolutamente sguarnito. Mancano alcune linee ferroviarie di indiscutibile necessità strategica; mancano i doppi binari sulle linee che si accostano al confine; tutto trovasi in tali condizioni che in caso di guerra una parte del territorio veneto dovrebbe essere abbandonata; ciò che non può neppure pensarsi, dopo i sacrifici fatti (Vivissime approvazioni).

Raccomanda all'ufficio di stato maggiore di non trascurare la costruzione di quanto può rendere sicura la nostra frontiera orientale e deplora che ostacoli militari siano continuamente frapposti ai Comuni di confine che intendono costruire strade di assoluta necessità locale.

Confida che il ministro vorrà tenere conto delle sue osservazioni anche fin dove non ha potuto estenderle, per la più efficace difesa della patria (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Interrogazioni e interpellanza.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della pubblica istruzione e del tesoro, per sapere se, agli effetti per la pensione, intendano accordare agli insegnanti delle scuole medie, il cumulo degli anni di servizio prestato nelle scuole elementari.

« Guerritore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica, per sapere la ragione dell'esclusione di un rappresentante della scuola di Belle arti di Parma, dall'adunanza della Giunta superiore, e dei direttori delle scuole di Belle arti, allo scopo di provvedere intorno alla riforma dell'insegnamento artistico.

« Guerci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i risultati dell'inchiesta sul dimezzamento di un treno ferroviario a Palidoro, e per sapere i provvedimenti adottati per richiamare tanto il personale viaggiante quanto quello di stazione all'osservanza del proprio dovere.

« Gallino Natale ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, se non creda opportuno di provvedere alla soppressione del secondo capoverso dell'art. 78 del regolamento di polizia stradale approvato con R. decreto 8 gennaio 1905, onde obbligando i veicoli a tenere la destra su tutte le strade, siano tolte le incertezze attuali sulla circolazione, che sono cause di gravissimi inconvenienti.

« Astengo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro per gli interni, per sapere quali provvedimenti abbia preso, od intenda prendere, per migliorare le condizioni della pubblica sicurezza in Milano e specialmente quella dei quartieri di Porta Genova e Ticinese.

« Mira, Cornaggia, Treves, Turati, Albasini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro per gli interni per sapere perchè, nonostante ripetute richieste degli interessati e una interrogazione del sottoscritto, del novembre 1905, non furono mai date precise disposizioni per la vendita di quelle sostanze che, non elencate nella farmacopea, non lo sono pure nella tabella delle sostanze di libera vendita, nè in quella delle sostanze la cui vendita è proibita.

« Mira ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se, dopo aver pensato ad istituire ispettori notarili, non creda esaminare l'urgenza di stabilire che funzionari della procura generale o della prima presidenza delle Corti d'appello del Regno ispezionino almeno ad intervallo di quattro o cinque anni gli uffici diversi nella rispettiva giurisdizione, e della ispezione riferiscano al ministro, ove non creda direttamente il ministro fare eseguire dai suoi funzionari la detta ispezione.

« De Gennaro Emilio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, se egli non creda esser giunta l'ora di abolire il sistema delle applicazioni dei funzionari giudiziari.

« De Gennaro Emilio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere s'egli non creda necessario raccomandare alla magistratura di non ostinarsi nell'oblio completo delle benefiche disposizioni del Codice penale sulla riprensione giudiziale e sulla espiazione mediante prestazione d'opera.

« De Gennaro Emilio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giu-

stizia per sapere se intende abolire il lamentato sistema delle note caratteristiche, che tramutano in pratica le autorità collegiali in giudice unico, e non sono prova esatta di merito o demerito, con danno del prestigio e della indipendenza della magistratura.

« De Gennaro Emilio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere come egli intenda l'intervento dei deputati nelle pratiche per domande dei condannati dirette ad ottenere grazia o liberazione condizionale.

« De Gennaro Emilio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se egli non creda affrettare l'attuazione della necessità che i condannati minori d'età espiino la pena in locali distinti e separati da quelli dei condannati maggiori di età.

« De Gennaro Emilio ».

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per conoscere se e quando intenda presentare il nuovo organico del personale dei musei, gallerie e scavi del Regno.

« Merci ».

PRESIDENTE annuncia che i deputati Maresca e Falconi Nicola hanno presentato proposte di legge.

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

Già sin da quando in Germania scoppiarono gli scandali per le forniture militari coloniali, i quali ebbero il loro epilogo con le dimissioni del ministro delle colonie, si prevedeva che all'apertura del Reichstag la discussione del bilancio coloniale sarebbe stata burrascosa. Ma la chiara esposizione del nuovo direttore dell'ufficio coloniale Dernburg, abile scelta di Bülow, pareva che avesse sedato i malumori e che la Camera tedesca si fosse convinta della necessità di nuovi sacrifici per la prosperità delle sue colonie. Essa votò infatti un primo assegno di 36 milioni di marchi per coprire le spese già incontrate durante il bilancio in corso, ma si rifiutò di approvare lo stanziamento di uguale somma per il nuovo bilancio 1907-908 richiesto dal Governo con promessa di una graduale diminuzione delle truppe dislocate nelle colonie del sud-Africa da 10,000 sino 6000 uomini.

L'opposizione, alla proposta del Governo, ne oppose una sua tendente a ridurre nell'anno 1907 l'effettivo delle truppe dislocate a 2500.

Ambedue le proposte furono respinte dalla Giunta e ieri il Reichstag avendo ratificato, nonostante le esortazioni del cancelliere, il voto negativo della Giunta, il Governo si è trovato nella necessità inevitabile di promuovere dall'Imperatore lo scioglimento del Reichstag per non veder compromessi, dopo i sacrifici fatti, i possessi coloniali nell'Africa sud-occidentale.

La *Allgemeine Zeitung* così commenta lo scioglimento del Reichstag:

« Oggi non si trattava soltanto della colonia dell'Africa sud-occidentale; si trattava di sapere se la Germania persisteva nel concetto di rimanervi o se si lasciava abbattere e se la Germania è o no capace di trasformarsi da grande potenza europea in potenza mondiale. Per i Governi federati e per il cancelliere dell'Impero non era il caso di mercanteggiare o di patteggiare in questa questione.

Malgrado le gravi dichiarazioni del cancelliere e malgrado che questi abbia detto: Se voi volete una crisi, l'avrete; la maggioranza del Reichstag, composta del Centro e dei socialisti, ha persistito nella sua attitudine negativa, pusillanime ed accanita, di fronte ad una questione che tocca il cuore e l'onore della nazione tedesca.

Spetta ora al popolo tedesco di dare la risposta ».

* * *

Telegrafano da Tangeri allo *Standard* che Mohammed al Torres ha indirizzato una lettera al decano del corpo diplomatico, annunziandogli l'avvicinarsi delle truppe sceriffiane allo scopo di ristabilire l'ordine a Tangeri e nei distretti ed allontanare ogni causa di lagnanze; così i rappresentanti europei e i sudditi delle potenze estere potranno avere sicurezza e pace. Questa lettera implica indubbiamente la intenzione di liberare il distretto da Raisuli e dai suoi partigiani.

* * *

Altro doloroso strascico della guerra russo-giapponese, si svolge ora a Pietroburgo il processo contro l'ammiraglio Nebogatoff, arresosi a Suscima.

Era attesa in questo processo, come la più saliente, la deposizione dell'ammiraglio in primo ordine Rojestwenski e per vero esso è venuto a dare il suo preciso assetto alle cose.

Rojestwenski ha dichiarato che era assolutamente assurdo processare gli ufficiali, mentre la intera responsabilità della resa delle navi a Suscima, apparteneva a lui e all'ammiraglio Nebogatoff. « Se un ufficiale avesse disobbedito all'ordine di arrendersi – egli ha detto – sarebbe stato fucilato, se io non gli avessi già bruciato le cervella ».

Rojestwenski specialmente insistette sull'assoluta incapacità degli equipaggi a servirsi dei cannoni.

La sua asserzione, che tutto il biasimo doveva cadere su di lui e su Nebogatoff, ha prodotto grande impressione sulla Corte e quando Rojestwenski uscì, gli ufficiali accusati, gli avvocati, i testimoni e il pubblico si alzarono in piedi rispettosamente.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Presiede il socio comm. prof. Enrico D'Ovidio
presidente dell'Accademia

Il presidente presenta, da parte del R. istituto veneto di scienze lettere ed arti la parte seconda del volume primo della suntuosa opera « Monumenti veneti nell'isola di Creta », ricerche e descrizione fatte dal dott. Giuseppe Gerola per incarico dell'istituto veneto, Venezia, 1906.

Il socio Chironi presenta con elogio:

1. Nino Tamassia « La falcidia », Venezia, 1905.
2. M. Ricca Barberis « Funerali », Milano, 1906.
3. R. Pöch « Ester, Zweiter und dritter Bericht von meiner Reise nach Neu-Guinea », Wien, 1905-1906.

Per l'inserzione nelle *Memorie* accademiche il socio Stampini presenta una monografia latina del dott. Cesare Travaglio, intitolata « De orthographia qua veteres usi sunt in papyris cerisque latinis ». Il presidente designa a riferire il socio proponente Stampini unitamente al socio De Sanctis.

Il socio Renier incaricato col socio Graf di riferire intorno allo scritto del socio corrispondente prof. Giuseppe Boffito: « L'epistola

di Dante Alighieri a Cangrande della Scala », saggio di edizione critica e di commento, legge la relazione che è pubblicata negli *Atti*. La classe approva con pienezza di voti palesi la relazione e con pienezza di voti segreti l'inserzione dello studio nelle *Memorie* accademiche.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

I ciechi genovesi a S. M. la Regina Margherita. — Il cav. uff. Quillico, presidente dell'istituto dei ciechi di Genova, venuto a Roma coi suoi protetti, in occasione del Congresso tiflologico, ricordando quanto la Regina Margherita siasi sempre interessata della causa dei ciechi in generale e dell'istituto di Genova in particolare, inviò a nome suo e de' suoi alunni, alla marchesa di Villamarina, il seguente telegramma:

« A S. E. la marchesa di Villamarina, prima dama d'onore di S. M. la Regina Margherita — Stupinigi.

« Ciechi genovesi venuti Roma partecipare Congresso tiflologico pregano V. E. esprimere Augusta Signora sensi memore e riconoscente devozione.

« Pres. Quillico ».

S. M. la Regina Margherita, a mezzo della marchesa di Villamarina, si compiaceva di rispondere come segue:

« Presidente istituto ciechi genovesi Congresso tiflologico — Roma.

« S. M. la Regina Madre ringrazia con animo grato Lei gentile interprete e i ciechi genovesi costì convenuti del memore e devoto pensiero rivoltole.

« La dama d'onore marchesa di Villamarina ».

Nella diplomazia. — S. E. il duca d'Avarna, ambasciatore d'Italia presso S. M. l'imperatore d'Austria-Ungheria, fece ieri ritorno a Vienna e riprese la direzione dell'Ambasciata.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma, è convocato per il giorno 19 corrente, alle ore 14.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 16 dicembre p. v., alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Associazione della stampa. — L'assemblea speciale dei soci professionisti, prescritta dall'art 23 dello statuto e destinata ad approvare l'elenco dei professionisti compilato dal Collegio dei probi-viri, è convocata per martedì 18 dicembre, alle ore 11 antimeridiane.

Occorrendo una seconda convocazione, resta questa fissata, sin d'ora, per la sera del giorno successivo 19 stesso, alle ore 21,30.

Per l'Esposizione artistica di Venezia. — Si telegrafa da Parigi che a commissario generale per la sezione francese nella Esposizione internazionale d'arte di Venezia è stato nominato Leonce Benedite, conservatore del Museo nazionale del Luxembourg. Egli ha deciso che la sala francese debba essere una sintesi di tutti gli indirizzi contemporanei dell'arte in Francia, rappresentati soltanto dai nomi più illustri.

I maggiori artisti invitati hanno già aderito.

Quanto all'arte applicata e decorativa è stato scelto un solo maestro, Renato Lalique, il quale esporrà una completa collezione delle sue opere.

Concerto popolare. — Domenica 16, alle ore 4 pom., avrà luogo al teatro Argentina il 26° concerto popolare dell'orchestra municipale romana, diretta dal maestro Alessandro Vessella, col seguente programma:

Beethoven, sinfonia in *do min.* (n. 5) — F. H. Cowen, Quattro danze nello stile antico: I. Danza nobile; II. Danza rustica; III. Danza graziosa; IV. Danza campestre — Wagner, *Parsifal*, preludio — Verdi, *I Vespri Siciliani*, sinfonia.

Marina militare. — Il 13 corrente la R. nave *Fieramosca* partì da San Thomas per Trinitad e la R. nave *Dogali* giunse ad Haiti. Il giorno 12 la R. nave *Governolo* giunse a Samos.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Savoia*, della Veloce, partì da Buenos Aires per Rio Janeiro ed il piroscafo *Toscana*, della Società Italia, da Santos proseguì direttamente per Genova.

ESTERO.

Il riscatto delle ferrovie francesi. — La Camera dei deputati ha approvato con 364 voti contro 187 il progetto di legge per il riscatto delle ferrovie dell'ovest.

Il ministro dei lavori pubblici aveva dichiarato che si trattava di una questione di affari; ma che vi era pure implicata una questione politica e che la maggioranza approvando il riscatto, avrebbe compiuto un atto importante.

Gauthier de Clagny aveva proposto di aggiungere al progetto un terzo articolo che vietasse ai deputati di far parte del Consiglio di amministrazione delle ferrovie; ma il ministro Barthou si è opposto alla proposta di Gauthier de Clagny, che l'ha ritirata.

La ferrovia di Bagdad. — Il *Daily Telegraph* pubblica un lungo telegramma da Costantinopoli relativamente alla continuazione dei lavori della ferrovia di Bagdad deliberati in modo assoluto dal gruppo tedesco. L'accordo per la costituzione del capitale ha il carattere d'un'intesa speciale tra i sindacati della Germania e di Francia sulle basi seguenti: 40 0[0 ai francesi, 40 0[0 ai tedeschi e 10 0[0 al gruppo delle ferrovie dell'Anatolia.

Fra il Sempione e Berna. — Per la nuova grande linea alpina fra il Sempione e il Canton di Berna si sono eseguiti tre importanti progetti.

Il primo, detto del Wildstrubel è dovuto all'ingegnere vallesano Stockalper. Ha una galleria di metri 12,120 e importa una spesa di 52 milioni. La galleria sboccherebbe nel Vallese sopra Sierre a m. 1040 d'altezza e la linea si prolungherebbe sino a Ravoquo sulla Briga-Losanna. La distanza fra Thonne e Briga sarebbe di chilometri 107 da percorrersi in 2 ore e 5. Per l'intero percorso Milano-Berna occorrerebbero ore 5.45.

Il progetto secondo comprende una galleria di m. 13,520 e importa la spesa di 72 milioni. La galleria sboccherebbe nel Vallese sopra Gampel, presso Goppestein, a m. 1225 d'altezza e la linea si prolungherebbe sulla destra del Rodano fino a Briga. La distanza fra Thonne e Briga sarebbe di chilometri 84.22 da percorrersi in ore 1.50. Con tale linea si potrebbe andare da Milano a Berna in ore 5.30.

L'ultimo è il più costoso, ma il più indicato. Avremmo una galleria sotto il Lootschberg di m. 21,000 che sboccherebbe nella valle di Lötschen a m. 930 d'altezza e il punto culminante della linea, che non supererebbe i m. 980, si prolungherebbe fino a Viège sulla destra del Rodano. La spesa prevista è di 83 milioni. La distanza fra Thonne e Briga sarà ridotta a 77 chilometri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 13. — Il Re Oscar non si è sentito negli scorsi giorni del tutto bene. Ieri si sono manifestati sintomi di debolezza al cuore con irregolarità nel polso.

La notte scorsa il Re ha dormito alcune ore. Il suo stato oggi è alquanto migliore, ma il polso continua ad essere irregolare.

BACHMUT (JEKATERINOSLAW), 13. — Sono state trovate in

una cantina del comune di Shernack 49 bombe di forma cilindrica.

VARSAVIA, 13. — Ieri una pattuglia, incontrando una banda di operai israeliti in isciopero, ordinò loro: *In alto le mani!* Siccome gli scioperanti non obbedirono, la pattuglia sparò, uccidendone due.

Indi operò diciassette arresti. La folla tentò di liberare i prigionieri. Furono sparati colpi di rivoltella. Un passante rimase ucciso ed un altro ferito.

BERLINO, 13. — Il Reichstag ha respinto con 178 voti contro 168 il progetto di legge per i crediti supplementari per la Colonia dell'Africa sud-occidentale.

Appena proclamato l'esito della votazione, il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, ha letto un Messaggio imperiale che scioglie il Reichstag.

BERLINO, 13. — *Reichstag.* — L'ordine del giorno della seduta reca la discussione in seconda lettura dei crediti supplementari per la Colonia dell'Africa sud-occidentale fissati in marchi 29,220,000 necessari per reprimere l'insurrezione degli indigeni.

Il cancelliere dell'Impero, principe von Bülow, dichiara che la Commissione non è giunta a risultati positivi: è impossibile accogliere la proposta che il Governo si impegni fin da ora a ridurre per l'esercizio 1907 le truppe ad un effettivo prestabilito, considerevolmente diminuito (Applausi a destra) perchè ciò creerebbe ostacoli all'azione militare. Le conseguenze che ne deriverebbero non consisterebbero soltanto nella perdita del territorio meridionale della Colonia, ma anche in quella dei territori centrali e meridionali (Approvazioni a destra). Il principe di Bülow continua:

La rivolta passerebbe per la natura delle cose nelle altre colonie tedesche e provocherebbe una sollevazione generale contro il dominio dei bianchi (Applausi a destra).

Un piccolo corpo di truppe non basterebbe contro tale movimento. Noi ci troveremmo allora dinanzi la questione di sapere se vogliamo riconquistare la colonia con sacrificî e spese non proporzionate o perderla per sempre (Approvazioni a destra).

Si tratta di un ultimo sforzo per rendere alle nostre colonie la tranquillità e la sicurezza durature. Se indietreggiamo dinanzi a questo ultimo sacrificio ci renderemo rei di grave negligenza e di colpa nazionale (Applausi a destra).

Non posso ammettere che il Reichstag sia per prendere tale risoluzione del pari deplorevole e pericolosa dal punto di vista finanziario, militare, politico e nazionale. Se mi ingannassi non potrei come direttore responsabile degli affari dell'impero dinanzi al popolo tedesco e dinanzi alla storia firmare siffatta capitolazione (Approvazioni e applausi).

Roeren, Centro, ricorda il suo ultimo discorso che ebbe unicamente lo scopo di additare i disordini nell'Amministrazione coloniale e respinge la supposizione che il Centro non accorderà nemmeno un *pfennig* se il caso Wistba non sarà sistemato conformemente alle idee del Centro.

Il direttore dell'Ufficio coloniale, Dernburg, dichiara che Roeren cercò d'ingerirsi negli affari non soltanto sotto i suoi predecessori, ma anche sotto di lui.

L'oratore respingerà sempre tale ingerenza da qualunque parte essa venga (Applausi).

Ledebour, socialista, dichiara che il suo partito respinge recisamente i progetti del Governo.

Richthofen, conservatore, dice che il cancelliere dell'Impero troverà sempre i conservatori dalla sua parte ogni qualvolta si tratterà di reprimere un Governo parlamentare che voglia erigersi a lato del Governo.

Dernburg parla indi nuovamente a favore del progetto del Governo.

Arendt, del partito dell'Impero, e Paasche, nazionale-liberale, esprimono la loro soddisfazione per l'attitudine ferma del Governo e dichiarano che voteranno a favore del progetto del Governo.

Spahn, del Centro, parla a favore della mozione del Centro che riduce i crediti a 20,288,000 marchi e domanda che vengano presi provvedimenti per ridurre le forze totali delle truppe nella colonia a 2500 uomini.

Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, insiste sulla grave responsabilità che il Reichstag si assume con la votazione che sta per fare. Si tratta di sapere se la Germania vuole compromettere la sua riputazione dinanzi al mondo, l'onore dei suoi eserciti e la sua posizione nazionale per economizzare le somme relativamente minime che debbono servire a condurre a termine la campagna che ci è costata centinaia di milioni.

È inconcepibile, prosegue Bülow, che si facciano dipendere da calcoli di partito la condotta di una guerra e le misure militari dalla conveniente esecuzione delle quali dipende la vita e la salvezza, la felicità od il dolore per tutto il paese (Verissimo! a destra — Rumori al Centro).

Laggiù si trovano i nostri soldati che hanno esposto la loro vita e che sono sul punto di spezzare l'ultima resistenza degli avversari. Debbono forse essi rimpatriare perchè il Governo, preso da timore e da scoraggiamento di fronte ai partiti parlamentari, dovrebbe trascurare il loro eroismo dinanzi al nemico? (Vivo movimento). Il popolo tedesco si mostrerebbe più piccolo degli altri popoli? Questa è la questione alla quale il Governo chiede la risposta. Se volete una crisi, l'avrete. Le voci sparse, secondo le quali io non dirigo, ma sono diretto e secondo le quali io eseguisco soltanto gli ordini del Sovrano, sono una grottesca inesattezza. Io non ho bisogno di nessuna direzione per riconoscere i bisogni nazionali. Io agisco unicamente secondo la convinzione della mia coscienza.

Il cancelliere prosegue dicendo che non si tratta di una questione interna, non si tratta di contrasti parlamentari, nè di una volontà personale, ma si tratta di convinzioni dei Governi federati, rappresentanti convinzioni dovute all'esame coscienzioso della questione. Si tratta di tutta la posizione coloniale della Germania. Si tratta anche di più: si tratta della situazione della Germania nel mondo.

Bülow conclude: Credete voi che ciò non avrebbe alcun contraccolpo all'estero? Quale sarebbe l'impressione che il paese riceverebbe se il Governo in questa situazione capitolasse e non trovasse la forza di adempiere al suo dovere nazionale? Confidando nel popolo tedesco noi faremo il nostro dovere (Applausi entusiastici — Fischi dai banchi dei socialisti).

La discussione è indi chiusa.

Viene respinto un emendamento proposto da Ablass al progetto di legge per un credito per l'Africa sud-occidentale.

Si mette poscia in votazione il progetto per il credito come è proposto dal Governo. Votano in favore 168 deputati e contro 178.

Il principe di Bülow si alza e dichiara che deve comunicare un messaggio imperiale (Applausi prolungati sui banchi dei deputati e dalle tribune).

Il cancelliere dell'impero legge il messaggio imperiale che scioglie il Reichstag.

La lettura è salutata da applausi vivissimi anche dalle tribune.

Il presidente del Reichstag, Ballestrem, grida: *Evviva l'Imperatore!* Il grido è ripetuto da tutti con entusiasmo.

BERLINO, 13. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha approvato in massima il prolungamento della ferrovia Luderitzbuch-Kubub fino a Koetmanskop. Tuttavia le somme necessarie devono essere inscritte per un totale che ammonta a trenta milioni di marchi nel conto delle Colonie, come un prestito fattolè, ed essere rimborsato insieme col pagamento degli interessi all'Impero secondo le norme di rimborso da stabilirsi dal Cancelliere dell'Impero.

BERLINO, 13. — A proposito della notizia pubblicata dai gior-

nali del mattino che il presidente del Reichstag, Ballestrem, mentre era a pranzo martedì sera, avrebbe ricevuto dall'Imperatore un dispaccio esprimente vivo malcontento per il rigetto della prima domanda dei crediti supplementari per le Colonie da parte della Commissione del bilancio, è accertato in modo autentico che il dispaccio di cui si tratta non era dell'Imperatore e che il suo contenuto non riguardava il bilancio delle colonie.

PARIGI, 13. — In 69 chiese di Parigi un ispettore di polizia assisteva alla prima funzione del mattino e redigeva il relativo processo verbale. I curati ed i vicari saranno chiamati nel pomeriggio ai Commissariati per sentirsi notificare la contravvenzione. In due chiese essendo stata fatta la regolare dichiarazione, nessuna contravvenzione colpirà i sacerdoti ufficianti.

Due commercianti hanno fatto stamane la dichiarazione per l'esercizio del culto nella chiesa di San Francesco Saverio. Lo sgombro continua nell'arcivescovado di Parigi. È probabile che il cardinale Richard rifiuterà il palazzo della Nunziatura offertogli dal Papa, ed alloggierà presso il deputato Denys Chochin.

Dispacci dalle provincie annunciano che sono stati redatti processi verbali di contravvenzione contro i curati di Châlons-sur-Marne, Nevers, Rennes, Lione, Grenoble, Villefranche e Digione. Il curato di Châlons-sur-Marne ha protestato facendo rilevare che non avendo egli invitato alcuno nè avendo fatto suonare le campane non lo si poteva considerare colpevole di aver tenuto pubbliche riunioni. I seminari di Châlons-sur-Marne, Valence, Evoux, Rennes e Lione sono stati sgombrati. Il vescovo di Perpignano ha ordinato ai curati della sua diocesi di continuare l'esercizio del culto malgrado la legge.

Millesessanta associazioni cultuali di cui ottanta cattoliche, novecentodue protestanti e settantotto israelite sono state finora costituite. Gli altri culti compiranno prossimamente le formalità imposte dalla legge.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta antimeridiana*). — Si termina la discussione del bilancio delle spese, stanziandovi, malgrado l'opposizione dei socialisti, un credito per lo stipendio dell'esecutore di giustizia.

Si inizia quindi la discussione del bilancio delle finanze.

PARIGI, 13. — Una rappresentanza del gruppo radicale-socialista si è recata stamane dal presidente del Consiglio Clémenceau, per dichiarargli che il gruppo lo avrebbe sostenuto nell'approvazione dei progetti di legge dei quali il Governo annunzia la presentazione per domani.

BUDAPEST, 13. — La Delegazione austriaca ha approvato il progetto di legge per l'esercizio provvisorio per due mesi. Indi ha iniziato la discussione del bilancio degli esteri.

Il delegato Pitacco dichiara che gli italiani, cittadini austriaci, si astengono dal discutere la politica estera perchè le loro forze sono consacrate alla lotta per la loro esistenza. Tuttavia crede opportuno di accennare che le parole amichevoli del ministro degli esteri verso l'Italia sono in contraddizione col fatto che le fortificazioni alla frontiera sono continuamente rinforzate e le guarnigioni aumentate.

L'oratore non comprende come il brindisi di Marconi, semplice cittadino quantunque celebre inventore, potesse provocare un così grande eccitamento. Certamente l'ordine di servizio dell'Ammiragliato, pubblicato dopo le ultime manovre in Dalmazia, ebbe maggiore importanza politica.

Il delegato Pitacco dichiara che è naturale che in Italia non si possa vedere con calma che gli italiani cittadini austriaci, soffrano continue ingiustizie.

Il delegato Bianchini protesta contro gli sforzi per italianizzare la Dalmazia; si duole del trattamento fatto ai croati dagli italiani, e attacca la politica italiana nell'Adriatico e nei Balcani.

Baernreiter dichiara che è un sintomo caratteristico che le grandi potenze, e specialmente l'Italia, seguano una politica di espansionismo commerciale. La politica dello *statu quo* nei Balcani, che noi seguiamo fedelmente, è possibile soltanto se le altre potenze che vi cooperano con noi seguano la stessa politica. Abbiamo regolato il conto con l'Italia nel 1866, e noi confidiamo che i circoli dirigenti italiani considereranno questa sistemazione del conto come definitiva. L'oratore insiste sulla necessità di adoperarsi per diminuire la tensione e fa appello ai deputati italiani, i quali sanno che in Austria non si hanno aspirazioni aggressive verso l'Italia, affinchè si facciano intermediari per dissipare ogni malinteso fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Schoenborn desidera che si cominci il disarmo per mezzo di stipulazioni internazionali e deplora che i sentimenti ed i diritti dei cattolici in Francia siano violati brutalmente.

Klofac domanda che si segua una politica conciliante nei Balcani e che si mantengano relazioni intime con l'Italia, la Russia, la Francia e l'Inghilterra.

Abrahamovicz deplora pure che il servizio divino sia considerato in Francia come una riunione popolare.

Kramar si meraviglia che si parli di una tensione nella situazione politica e dimostra che invece vi è piuttosto un miglioramento. Malgrado la situazione attuale del Marocco, il pericolo marocchino sembra eliminato. La nostra debolezza sta nella nostra politica nei Balcani e nei nostri rapporti con l'Italia in seguito alla nostra politica balcanica. Noi non abbiamo bisogno della Germania (che è ora isolata) come intermediaria nei nostri rapporti con l'Italia. La nostra forza è che siamo divenuti alleati stimati per la Germania in seguito alla sua politica internazionale e che le nostre relazioni con la Russia sono divenute più intime.

Kramar esprime la sua soddisfazione per l'intimità con la Russia, che è certamente merito del barone Aehrental, e domanda che si segua una politica conciliante di fronte ai popoli balcanici ed una politica giusta verso tutte le nazionalità dell'Austria.

Straucher esprime piena fiducia nel barone di Aeherental e desidera che le relazioni con l'Italia divengano altrettanto intime che con la Germania.

Deplora i massacri degli israeliti in Russia.

La discussione generale è indi chiusa.

PARIGI, 13. — *Senato.* — D'Estournelles de Constant interroga il ministro della marina sul programma delle costruzioni navali. Richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento sullo sperpero dei denari del paese. Deplora che si sia elaborato troppo alla leggera il progetto per la costruzione di sei corazzate di squadra, non introducendo in esse neppure i perfezionamenti adottati all'estero. Dice che le flotte di alto bordo non possono servire che ad una politica di conquista che non può essere la politica della Francia. In caso di conflitto con la Germania le corazzate tedesche non potrebbero avventurarsi contro le opere di difesa costiera, le navi di alto bordo resterebbero nei porti, gli equipaggi verrebbero sbarcati come nel 1870, mentre i miliardi spesi resterebbero inutilizzati.

L'oratore crede che il Governo inganni il paese mostrandogli l'esempio delle altre nazioni, perchè lascia ignorare che le altre nazioni si sono stancate dell'aumento delle costruzioni navali. Propone che il Governo si ponga d'accordo con gli altri paesi per limitare gli armamenti. Termina scongiurando il Senato di non compromettere la difesa nazionale con la dispersione eccessiva delle forze e con simulacri rovinosi che arrischiano di compromettere lo sviluppo economico ed esaurire le energie del paese (Applausi a sinistra).

L'interrogazione d'Estournelles viene trasformata in interpellanza e viene unita a quella di Monis sulla esecuzione del programma navale, onde permettere al ministro di dare una sola risposta.

Monis svolge quindi la sua interpellanza. Dice che non si porrà sullo stesso terreno di d'Estournelles de Constant. Egli si occuperà soltanto di criticare il metodo seguito dal ministro della marina nell'esecuzione del programma navale.

Monis conclude: Noi non dobbiamo cercare di raggiungere l'Inghilterra o la Germania. Contentiamoci della superiorità nei tipi.

Facciamo un solo battello se occorre, ma facciamolo in modo che esso sia superiore a tutto ciò che naviga. Obbligheremo così i nostri rivali a fare uno sforzo che li stremerà. Risparmiando i nostri sforzi noi non ci indeboliremo, ma anzi faremo il contrario.

Il seguito è rinviato a domani. La seduta è tolta.

LONDRA, 13. — Stasera gli ambasciatori di Francia e d'Italia ed il ministro degli affari esteri hanno firmato l'accordo concluso fra le potenze, circa l'Abissinia, da parecchi mesi, per la cui firma definitiva si attendeva l'accettazione da parte di Menelik, che fu data negli scorsi giorni.

Dopo la firma di questo accordo se ne firmò un altro relativo alla repressione del contrabbando delle armi nella stessa regione.

Il secondo accordo, concluso per iniziativa dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra, specialmente interessate, non è che l'applicazione dell'Atto di Bruxelles del luglio 1890.

L'accordo che riguarda l'Etiopia comprende dieci articoli.

Coll'articolo 1° le parti contraenti si impegnano a nulla modificare nello *statu quo* politico e territoriale dell'Etiopia e nell'attuale stato di cose, tale quale risulta da alcune convenzioni enunciate in questo articolo. È parimente dichiarato che nessuna offesa può esser fatta ai diritti sovrani dell'imperatore dell'Etiopia.

L'articolo 2° stabilisce che le concessioni agricole, commerciali, industriali fatte nell'interesse di una delle tre potenze contraenti non dovranno nuocere agli interessi delle altre due potenze.

Nell'articolo 3° la Francia, l'Inghilterra e l'Italia prendono impegno di osservare un'attitudine di neutralità e di astenersi da ogni intervento in caso di complicazioni interne, eccetto che per la protezione delle legazioni, della vita e della proprietà degli stranieri o degli interessi comuni alle tre potenze. Queste non potranno ricorrere ad una azione per questa protezione che dopo essersi inteso e di comune accordo.

L'art. 4° prevede l'eventualità di avvenimenti che venissero a turbare lo *statu quo* nell'Abissinia, come è riconosciuto nell'art. 1°. In caso di avvenimenti di questa specie le tre potenze si impegnano a fare tutti i loro sforzi per mantenere l'integrità dell'Etiopia. Esse si accorderanno per tutelare: 1° gli interessi dell'Inghilterra e dell'Egitto nel bacino del Nilo e soprattutto per ciò che concerne la sistemazione delle acque di quel fiume; 2° gli interessi dell'Italia in Etiopia in rapporto all'Eritrea, al Somaliland ed al Benadir per quanto concerne l'*hinterland* di questi possedimenti ed alla unione territoriale che è tra questi possedimenti all'ovest di Addis Abeba; 3° gli interessi francesi in Etiopia in rapporto al protettorato francese della costa dei somali ed all'*hinterland* di questo protettorato ed alla zona necessaria per la costruzione e l'esercizio della ferrovia da Gibuti all'Abissinia.

Nell'art. 5° il Governo francese comunica l'atto per la ferrovia francese in Etiopia ed un secondo documento del 10 agosto 1904 col quale Menelik invita la Compagnia concessionaria a continuare il secondo tronco da Dire Bauba ad Addis Abeba.

L'art. 6° constata che le tre potenze contraenti sono d'accordo perchè sia una compagnia francese, che ha il gradimento del Governo francese, quella che costruisca il tronco da Dire Bauda ad Addis Abeba, con una diramazione eventuale verso l'Harrar. Lo stesso articolo stabilisce la parità di trattamento per i connazionali dei tre paesi per quanto concerne le questioni del commercio e del traffico sulla ferrovia al porto di Gibuti, e che non sarà prelevato alcun diritto di transito.

Nell'art. 7° è convenuto che un inglese, un italiano, ed un rappresentante dell'Imperatore dell'Abissinia faranno parte del Consiglio di amministrazione della Compagnia francese per la ferrovia. Lo stesso articolo stabilisce la reciprocità sia per le questioni della parità del commercio o del trasporto, sia per la rappresentanza francese nel Consiglio di amministrazione delle eventuali ferrovie inglesi o italiane. L'ultimo paragrafo di questo articolo fissa infine la parità di trattamento per il traffico sulle ferrovie fra nazionali dei tre paesi.

Con l'art. 8° la Francia si astiene da ogni intervento per le concessioni già accordate al di là di Addis Abeba.

L'art. 9° dichiara che la costruzione della ferrovia dell'Abissinia, all'ovest di Addis Abeba sarà fatta dall'Inghilterra e quella che rilega Ben Amiba all'Eritrea, sarà fatta dall'Italia. Questo articolo fissa per l'Inghilterra il diritto di costruire la ferrovia dal Somaliland inglese attraverso l'Etiopia fino alla frontiera sudanese. I tre Governi contraenti si interdicono la costruzione di ferrovie che penetrino nell'Abissinia senza essersi preventivamente intesi tra di loro.

Nell'art. 10° le tre potenze firmatarie si impegnano a cooperare per la protezione dei loro rispettivi interessi.

Coll'art. 11°, ultimo, si stabilisce che, oltre agli accordi enumerati negli articoli 1° e 5°, nessun altro accordo delle tre potenze contraenti potrà essere apposto alle due altre potenze firmatarie.

LONDRA, 14. — Iersera al *Foreign Office* il ministro degli esteri e i rappresentanti della Francia, dell'Italia, firmarono un secondo accordo relativamente al contrabbando delle armi, il quale comprende nove articoli.

Nel 1° articolo i tre Governi riferiscono le disposizioni dell'Atto generale di Bruxelles del 2 luglio 1890 e si impegnano ad esercitare una rigorosa sorveglianza sull'importazione delle armi francesi a Gibuti e ad Obok nella Somalia francese, di armi inglesi nella Somalia inglese e nei porti di Zeila, di Berbera, di Afon e di Perim, di armi italiane nella Somalia italiana, a Massaua e ad Assab.

L'articolo 2° stabilisce eccezioni per l'importazione di armi destinate al Governo etiopico, ai capi etiopici riconosciuti ed a privati.

Con l'articolo 3° i contraenti si impegnano a chiedere al Negus di mettere in vigore nei suoi Stati l'Atto generale di Bruxelles.

L'art. 4° prevede il contrabbando coi sambuchi (piccole navi) che si recassero a cercare armi nei porti suddetti e le portassero su punti situati fuori della zona posta sotto la protezione dell'Atto di Bruxelles.

L'art. 5° dice che le tre potenze mantengono i principî delle loro rispettive legislazioni sul diritto di visita, ma accettano che le misure di sorveglianza adottate da ciascuna di esse sopra punti posti sotto la loro rispettiva sorveglianza si applichino indistintamente ai sambuchi che battono la bandiera di una qualunque delle tre potenze.

L'art. 6° stabilisce che ogni anno la lista dei sambuchi autorizzati a portare la bandiera di una delle tre potenze sarà comunicata alle altre due.

L'art. 7° obbliga i sambuchi a portare segni che permettano di distinguerli a distanza.

L'articolo 8° dice che le autorità rispettive delle tre potenze contraenti saranno obbligate a concertarsi fra loro per la esecuzione del presente accordo.

L'articolo 9° fissa a dodici anni la durata di questo accordo a datare dal giorno della sua firma.

Allo spirare di tale termine l'accordo resterà in vigore di tre anni in tre anni, se non si denuncierà sei mesi avanti.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati* — (*Seduta pomeridiana*). — Continua la discussione del bilancio delle finanze.

Giuseppe Reinach combatte il favoritismo ed il « funzionarismo » e si dichiara partigiano dell'imposta sul reddito.

Ribot ritiene la politica finanziaria di Caillaux imprevidente. Combatte il progetto d'imposta sul reddito e la creazione di monopoli.

Termina consigliando la maggioranza a rinunciare alla sua politica di prestiti e di *deficit*.

Il ministro delle finanze dice che, se il bilancio lo avesse preparato lui, certe disposizioni non vi sarebbero. Fa poi l'esposizione dell'ultimo bilancio e respinge l'idea di un prestito per il momento.

Annuncia che il bilancio del 1906 presenterà un avanzo di cento milioni di franchi, ma aggiunge che sarebbe puerile dar prova di un eccessivo ottimismo. Guardiamoci, soggiunge, dal non cadere in un eccesso per ciò che concerne le spese della difesa nazionale.

Circa l'imposta sul reddito il ministro dice che presenterà nel mese venturo un progetto compilato sui sistemi tedesco ed inglese e spera così di alleviare i contribuenti.

La discussione generale è chiusa. La discussione degli articoli è rinviata a domattina.

PIETROBURGO, 14. — Il ministro della giustizia ha presentato al Consiglio dei ministri un emendamento alla legge sulla stampa, il quale stabilisce la pena del carcere da tre ad otto mesi ed una multa per apologia di delitti mediante parole e scritti.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Il ministro degli esteri, sir E. Grey, rispondendo ad una interrogazione relativa al Congo, dice che gli Stati Uniti non hanno parlato categoricamente del loro intervento ad una eventuale Conferenza internazionale, ma hanno espresso recentemente il loro desiderio di contribuire all'applicazione delle riforme al Congo.

Grey ripete che è inopportuno esprimersi più lungamente a questo riguardo prima della fine della discussione sul Congo alla Camera belga.

LONDRA, 14. — Lo *Standard* ha da Tangeri: L'ammiraglio Mata, comandante la squadra spagnuola, ha fatto visita al rappresentante del Sultano, Mohamed e Torres, ed al ministro di Francia, Regnault.

BASSETERRE (Guadalupa), 14. — Un terremoto è avvenuto alle Antille.

Il movimento di oscillazione è durato un minuto alla Guadalupa, quattro alla Martinica e uno a San Vincenzo.

Nelle isole Barbados e Santa Lucia è stata pure avvertita la scossa. Non si è verificato alcun danno. La popolazione è in preda al panico.

TEHERAN, 14. — Le condizioni di salute dello Scià sono ieri peggiorate. L'infermo ha perduto la conoscenza parecchie volte.

LONDRA, 14. — Il *Times* ha da Tangeri: La situazione rimane invariata. I corrieri vanno e vengono sempre fra le tribù montanare ed Er Raisuli. La maggior parte dei capi degli Angueras si trovano a Zinat, ove discutono sulla situazione coi rappresentanti delle altre tribù.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 dicembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754 59.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12.9. minimo 6 8
Pioggia in 24 ore	mm. 17 3.

13 dicembre 1906.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Spagna, minima di 744 sulla Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mm. all'estremo sud e isole, disceso altrove; fino a 6 mm. sul medio versante Adriatico; temperatura aumentata; pioggie sparse specialmente al centro.

Barometro: minimo a 756 sull'alto Adriatico, massimo a 765 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti tra nord e ponente; cielo in gran parte sereno sull'Italia superiore e Sardegna, nuvoloso altrove con pioggie; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 dicembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio...	sereno	legg. mosso	11 7	5 4
Genova	sereno	calmo	12 0	7 4
Spezia	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	10 2	1 6
Cuneo	sereno	—	6 9	0 3
Torino..........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 9	— 0 6
Alessandria	nebbioso	—	5 1	— 1 3
Novara	sereno	—	8 3	— 0 8
Domodossola	coperto	—	8 5	— 1 2
Pavia...........	$^{1}/_{2}$ coperto	—	8 1	— 0 6
Milano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	6 8	0 3
Sondrio	nebbioso	—	6 3	— 2 7
Bergamo.........	sereno	—	6 2	0 3
Brescia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	5 7	— 5 0
Cremona.........	$^{1}/_{2}$ coperto	—	6 3	0 1
Mantova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	5 9	1 0
Verona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	5 1	0 2
Belluno..........	coperto	—	2 6	— 3 3
Udine	piovoso	—	6 2	— 1 1
Treviso	$^{3}/_{4}$ coperto	—	5 0	0 4
Venezia.........	coperto	calmo	4 5	2 4
Padova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	5 7	2 0
Rovigo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	5 0	1 0
Piacenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	7 2	0 2
Parma..........	$^{1}/_{2}$ coperto	—	6 9	0 7
Reggio Emilia....	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 5	0 1
Modena..........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 5	0 9
Ferrara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	7 1	1 1
Bologna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	7 8	1 3
Ravenna	coperto	—	5 3	— 1 3
Forlì	coperto	—	7 2	— 1 2
Pesaro..........	piovoso	legg. mosso	8 5	2 9
Ancona	piovoso	legg. mosso	11 0	4 8
Urbino..........	piovoso	—	6 9	— 1 0
Macerata	coperto	—	9 2	1 9
Ascoli Piceno	nebbioso	—	11 8	1 0
Perugia..........	coperto	—	6 0	3 0
Camerino	piovoso	—	7 8	3 8
Lucca	coperto	—	5 7	0 0
Pisa	coperto	—	8 0	4 8
Livorno	$^{3}/_{4}$ coperto	molto agitato	13 0	7 3
Firenze	coperto	—	6 0	2 6
Arezzo	coperto	—	8 6	— 3 2
Siena	coperto	—	8 0	1 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma............	piovoso	—	10 2	6 8
Teramo	coperto	—	10 4	0 9
Chieti	coperto	—	9 3	1 0
Aquila..........	coperto	—	2 6	0 7
Agnone..........	piovoso	—	5 6	0 8
Foggia..........	coperto	—	9 2	0 0
Bari	piovoso	legg. mosso	8 8	1 8
Lecce	coperto	—	9 6	2 4
Caserta	piovoso	—	8 6	2 8
Napoli	coperto	mosso	10 9	3 5
Benevento.......	piovoso	—	8 6	0 0
Avellino	coperto	—	7 4	2 8
Caggiano	coperto	—	2 7	0 0
Potenza..........	coperto	—	4 4	— 0 5
Cosenza..........	coperto	—	10 1	1 6
Tiriolo..........	coperto	—	6 8	— 1 0
Reggio Calabria ..	coperto	legg. mosso	13 0	8 8
Trapani..........	coperto	legg. mosso	14 6	10 6
Palermo	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	16 6	4 5
Porto Empedocle..	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	18 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	8 3	3 8
Messina..........	coperto	calmo	12 8	6 2
Catania..........	sereno	legg. mosso	13 3	6 6
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	12 6	7 3
Cagliari..........	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	14 0	4 8
Sassari	coperto	—	11 1	5 2

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*